



Take Your Seat / Prendi posizione: al “supersalone” le sedie raccontano l’evoluzione della società

Con 30 sedie insignite del Premio Compasso d’Oro e oltre 100 menzioni d’onore, il percorso espositivo a cura di Nina Bassoli mette in mostra una grande verità: la seduta è testimone ed espressione politica, sociale e culturale del proprio tempo.

Grazie alla collaborazione con **ADI/Premio del Compasso d’Oro**, dal 5 al 10 settembre presso il quartiere fieristico di Rho, il “supersalone” ospiterà il grande progetto-installazione **Take Your Seat / Prendi posizione. Conviviality of the Chair / Solitudine e convivialità della sedia**, contribuendo ad animare con suggestioni e spunti di riflessione l’evento speciale del **Salone del Mobile.Milano** curato dall’architetto **Stefano Boeri**.

Protagonista della mostra, la seduta. Anzi, oltre **130 sedute**. Perché non c’è altro oggetto che riesca a sintetizzare meglio **il valore del design nel tempo**. Sia quando essa rappresenti una tendenza momentanea, sia quando si faccia interprete di un’idea di portata epocale. A partire da questa consapevolezza, si dipana un percorso narrativo unico che, dal 1954 a oggi, racconta **come il design abbia veicolato, attraverso le diverse forme (ma non solo) della sedia, i grandi cambiamenti della società**, reagendo ai nuovi paradigmi culturali con invenzioni, linguaggi e contenuti inediti.

“Il mondo del progetto, quotidianamente deve prendere posizione rispetto alle piccole o grandi questioni che la vita ci propone, magari con l’ambizione di anticiparle. La mostra Take Your Seat - Prendi posizione, è un invito rivolto a quanti hanno responsabilità nel mondo del progetto: dai progettisti alle imprese, passando dal sistema distributivo per arrivare al sistema formativo e a quelli della comunicazione e della critica, affinché il progetto del futuro non scada nella casualità” afferma **Luciano Galimberti, presidente di ADI Associazione per il Disegno Industriale**.

Con un dispositivo allestitivo di grande impatto, studiato da **Alessandro Colombo** e **Perla Gianni Falvo**, la mostra sarà in grado di generare grande emozione nel pubblico e, contemporaneamente, veicolerà informazioni grazie a cui sarà facile percepire e comprendere un’era – la sua organizzazione politico-sociale e i suoi paradigmi culturali – semplicemente osservando le sue sedute, i materiali di cui sono fatte, le tecnologie utilizzate, l’approccio estetico che le ha plasmate. **Contenuti audiovisivi** accoglieranno il **visitatore in un ambiente teatrale e immersivo**, da esplorare come un paesaggio, seguendo la curiosità più che un percorso rigido prestabilito, per soffermarsi **sui modelli che interpretano le diverse epoche**: a partire dal boom degli anni ‘50, attraverso i moti

rivoluzionari del '68, la crisi petrolifera degli anni '70, fino ad arrivare alle questioni ecologiche e ambientali e ai grandi interrogativi contemporanei.

Distribuita nei quattro padiglioni del “supersalone”, la mostra è divisa in altrettante sezioni tematiche incentrate su un particolare modo di utilizzare la sedia (*Take your seat / Prendi posizione; Work Learn Produce / Lavorare Imparare Produrre; Cook Set Share / Cucinare Apparecchiare Condividere; Going Out: Going Public / Uscire fuori: Entrare nello spazio pubblico*), con l'aggiunta di una sezione “extra” all'interno dell'ADI Design Museum (*The Fifth Quarter / Il quinto quarto*), conclusione – o inizio – ideale del percorso. Ogni sezione può essere intesa sia come mostra idealmente autonoma, sia come parte di un unico discorso che, con continui rimandi, dispiega questa collezione unica al mondo per qualità e coerenza storico-scientifica.

Cosa produce l'azione di sedersi? Quali pensieri, meccanismi e relazioni inneschiamo da seduti? Come ci rapportiamo agli altri individui e allo spazio? Come, da oggetto strettamente individuale, la sedia, messa a sistema con altri esemplari, è in grado di generare scambio e condivisione? Raccolte sullo sfondo di una serie di comportamenti, anziché classificate per elementi tipologici e compositivi, gli oggetti esposti si animeranno di una nuova vita, caratterizzata da una forte presa sulla realtà e sull'attualità, indipendentemente dalla loro data di nascita.

Take your seat / Prendi posizione

La prima sezione è incentrata sui significati dell'atto di sedersi in sé e sulla conseguente funzione simbolica della sedia. Protagonista di questa isola tematica è la sua finalità cerimoniale e di rappresentanza. Ancora oggi “to chair” significa presiedere, occupare una posizione riconosciuta nella società. Un montaggio video composto a partire da spezzoni cinematografici dal dopoguerra a oggi racconta il valore intimo, ma anche politico e sociale dell'atto di sedersi. Installazione video: DAVIDE RAPP (Orama)

Work Learn Produce / Lavorare Imparare Produrre

Il secondo arcipelago è incentrato sul tema del lavoro. A partire dalle più iconiche e tradizionali sedie da ufficio, la collezione offre spunti di riflessione sull'evoluzione dell'ambiente di lavoro, dalle diverse organizzazioni delle postazioni da ufficio, a situazioni più informali, fino al più recente sviluppo del lavoro da casa e del telelavoro. Installazione video: FOSBURY ARCHITECTURE; (AB)NORMAL

Cook Set Share / Cucinare Apparecchiare Condividere

La sezione è incentrata sul momento conviviale del pasto come momento di condivisione e di scambio. Le sedute sulle quali mangiamo intorno al tavolo da pranzo rappresentano il cuore della vita domestica e delle relazioni familiari e affettive. Il pranzo assume un



significativo ruolo sociale e diventa momento di condivisione ed emancipazione. Il luogo del consumo del cibo, in relazione con quello della sua preparazione (la cucina), offre uno sguardo trasversale sull'evoluzione dello spazio domestico, dei rapporti tra i suoi abitanti e dei gradi di privacy o condivisione di questa attività al di là del nucleo familiare. Installazione video: ANNA PUIGJANER (MAIO Architects)

Going Out: Going Public / Uscire fuori: Entrare nello spazio pubblico.

La quarta sezione è dedicata al ruolo che la sedia può assumere una volta uscita dallo spazio privato, domestico o produttivo che sia, per entrare nella sfera pubblica. Sedie a piccoli gruppi (bar e ristorazione), o in sciami consistenti (spettacoli ed eventi) possono trasformare lo spazio pubblico, anche se solo temporaneamente, renderlo maggiormente abitabile e attivare nuove relazioni. Attraverso una serie di esempi e composizioni, l'approfondimento offre spunti di riflessione su possibili usi e *mis-uses* della sedia come oggetto di appropriazione urbana, fino ad arrivare a ragionamenti di grande attualità – del tutto inimmaginabili fino a qualche mese fa –, che aprono nuovi scenari per la sfera del progetto. Installazione video: MATILDE CASSANI

The Fifth Quarter / Il quinto quarto

Un'ultima sezione "extra" raccoglie un ristretto numero di sedute che hanno attraversato questa lunga e ricchissima storia senza, tuttavia, entrare ufficialmente a farne parte: sedute che non sono state premiate né segnalate dalle diverse edizioni del Compasso d'Oro, ma che tuttavia rappresentano oggetti fondamentali per il nostro racconto, proprio in quanto escluse. La selezione di oggetti "antagonisti" – sedute metaforiche, antimoderne, simboliche, radicali – è ospitata all'interno dell'ADI Design Museum, proprio a dimostrazione del fatto che la storia dell'istituzione si è sempre intrecciata con le storie parallele della cultura e della società e che questi percorsi si nutrono continuamente a vicenda. Nina Bassoli

Milano, 5 settembre 2021

Ufficio Stampa Salone del Mobile.Milano

Andrea Brega – andrea.brega@salonemilano.it – 02/72594629

Marilena Sobacchi – marilena.sobacchi@salonemilano.it – tel. 02/72594319